

**62/
63****Moderno rurale.
Temi e contesti**

**Enrico Prandi,
Tommaso Brighenti
Cristina Pallini**

Città Vs Campagna. Per un rinnovato interesse verso l'insediamento rurale

Moderno rurale. Temi e contesti

**Francesca Bonfante,
Luca Monica
Aleksa Korolija
Emanuela Margione**

Nuove città e nuove campagne in Italia, dalla Città corporativa alla Ricostruzione

Architetture del tuttotondo

New Types/One Type. Edifici complessi e spazio pubblico nei nuovi insediamenti rurali dell'Agro Pontino

**Vilma Hastaoglou-Martinidis,
Cristina Pallini
Luisa Ferro
Federica Pompejano**

In Grecia prima del CIAM. Emergenza e innovazione nei cantieri della colonizzazione rurale

Atene 1933. Un nuovo teatro nella scena urbana

"Të bëjmë fshatin si qytet!". L'urbanizzazione delle aree rurali nell'Albania socialista

**Maria Helena Maia,
Alexandra Cardoso
Maurizio Meriggi
Marija Drémaitè**

Le abitazioni nella colonizzazione interna del Portogallo: due volti della modernità

Una sezione architettonica tra città e campagna

La modernizzazione rurale in Lituania dagli anni Cinquanta agli anni Ottanta: dalle agro-città funzionaliste all'approccio regionalista

**Yuliia Batkova,
Laine Nameda Lazda
Anna Paola Pola
Filippo De Dominicis**

Un condensatore sociale rurale. La fattoria collettiva di Nākotne come risorsa e come sfida

Dazhai, modernità e autosufficienza nei villaggi collettivizzati della Cina maoista

Catastrofe, migrazione e modernità: gli insediamenti della Farm Security Administration in Arizona e California

**Lamberto Amistadi
Luigiemanuele Amabile
Claudia Cavallo
Andrea Valvason**

Le architetture di Gino Malacarne. Due mostre e due libri

Architettura come vita

Una lezione di architettura di Franco Purini

L'altra metà del cielo: architettura al femminile



**Magazine del Festival
dell'Architettura**

ricerche e progetti
sull'architettura e la città

research and projects on
architecture and the city

FAMagazine. Ricerche e progetti sull'architettura e la città

Editore: Festival Architettura Edizioni, Parma, Italia

ISSN: 2039-0491

Segreteria di redazione

c/o Università di Parma
Campus Scienze e Tecnologie
Via G. P. Usberti, 181/a
43124 - Parma (Italia)

Riccardo Rapparini

Email: redazione@famagazine.it
www.famagazine.it

Editorial Team

Direzione

Enrico Prandi, (Direttore) Università di Parma
Lamberto Amistadi, (Vicedirettore) Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Redazione

Tommaso Brighenti, (Caporedattore) Politecnico di Milano, Italia
Ildebrando Clemente, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Italia
Gentucca Canella, Politecnico di Torino, Italia
Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Italia
Carlo Gandolfi, Università di Parma, Italia
Maria João Matos, Universidade Lusófona de Humanidades e Tecnologias, Portogallo
Elvio Manganaro, Politecnico di Milano, Italia
Mauro Marzo, Università IUAV di Venezia, Italia
Laura Anna Pezzetti, Politecnico di Milano, Italia
Claudia Pirina, Università IUAV di Venezia, Italia
Giuseppina Scavuzzo, Università degli Studi di Trieste, Italia

Corrispondenti

Miriam Bodino, Politecnico di Torino, Italia
Marco Bovati, Politecnico di Milano, Italia
Francesco Costanzo, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Italia
Francesco Defilippis, Politecnico di Bari, Italia
Massimo Faiferri, Università degli Studi di Sassari, Italia
Esther Giani, Università IUAV di Venezia, Italia
Martina Landsberger, Politecnico di Milano, Italia
Marco Lecis, Università degli Studi di Cagliari, Italia
Luciana Macaluso, Università degli Studi di Palermo, Italia
Dina Nencini, Sapienza Università di Roma, Italia
Luca Reale, Sapienza Università di Roma, Italia
Ludovico Romagni, Università di Camerino, Italia
Ugo Rossi, Università IUAV di Venezia, Italia
Marina Tornatora, Università Mediterranea di Reggio Calabria, Italia
Luís Urbano, FAUP, Universidade do Porto, Portogallo
Federica Visconti, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Italia



**Magazine del Festival
dell'Architettura**

ricerche e progetti
sull'architettura e la città

research and projects on
architecture and the city

Comitato di indirizzo scientifico

Eduard Bru

Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Barcelona, Spagna

Orazio Carpenzano

Sapienza Università di Roma, Italia

Alberto Ferlenga

Università IUAV di Venezia, Italia

Manuel Navarro Gausa

IAAC, Barcellona / Università degli Studi di Genova, Italia, Spagna

Gino Malacarne

Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Italia

Paolo Mellano

Politecnico di Torino, Italia

Carlo Quintelli

Università di Parma, Italia

Maurizio Sabini

Hammons School of Architecture, Drury University, Stati Uniti d'America

Alberto Ustarroz

Escuela Técnica Superior de Arquitectura de San Sebastian, Spagna

Ilaria Valente

Politecnico di Milano, Italia

FAMagazine. Ricerche e progetti sull'architettura e la città è la rivista on-line del [Festival dell'Architettura](#) a temporalità trimestrale.

È una rivista scientifica nelle aree del progetto di architettura (Macrosettori Anvur 08/C1 design e progettazione tecnologica dell'architettura, 08/D1 progettazione architettonica, 08/E1 disegno, 08/E2 restauro e storia dell'architettura, 08/F1 pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale) che pubblica articoli critici conformi alle indicazioni presenti nelle [Linee guida per gli Autori degli articoli](#).

FAMagazine, in ottemperanza al [Regolamento per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche](#), rispondendo a tutti i criteri sulla [Classificabilità delle riviste telematiche](#), è stata ritenuta rivista scientifica dall'ANVUR, Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e della Ricerca Scientifica ([Classificazione delle Riviste](#)).

FAMagazine ha adottato un [Codice Etico](#) ispirato al codice etico delle pubblicazioni, [Code of Conduct and Best Practice Guidelines for Journal Editors](#) elaborato dal [COPE - Committee on Publication Ethics](#).

Ad ogni articolo è attribuito un codice DOI (Digital Object Identifier) che ne permette l'indicizzazione nelle principali banche dati italiane e straniere come [DOAJ](#) (Directory of Open Access Journal) [ROAD](#) (Directory of Open Access Scholarly Resources) Web of Science di Thomson Reuters con il nuovo indice [ESCI](#) (Emerging Sources Citation Index) e [URBADOC](#) di Archinet. Dal 2018, inoltre, FAMagazine è indicizzata da Scopus.

Al fine della pubblicazione i contributi inviati in redazione vengono valutati con un procedimento di double blind peer review e le valutazioni dei referee comunicate in forma anonima al proponente. A tale scopo FAMagazine ha istituito un apposito [Albo dei revisori](#) che operano secondo specifiche [Linee guida per i Revisori degli articoli](#).

Gli articoli vanno caricati per via telematica secondo la procedura descritta nella sezione [Proposte online](#).

La rivista pubblica i suoi contenuti ad accesso aperto, seguendo la cosiddetta gold road ossia rendendo disponibili gli articoli sia in versione html che in pdf.

Dalla nascita (settembre 2010) al numero 42 dell'ottobre-dicembre 2017 gli articoli di FAMagazine sono pubblicati sul sito www.festivalarchitettura.it ([Archivio Magazine](#)). Dal gennaio 2018 la rivista è pubblicata sulla piattaforma OJS (Open Journal System) all'indirizzo www.famagazine.it

Gli autori mantengono i diritti sulla loro opera e cedono alla rivista il diritto di prima pubblicazione dell'opera, con [Licenza Creative Commons - Attribuzione](#) che permette ad altri di condividere l'opera indicando la paternità intellettuale e la prima pubblicazione su questa rivista.

Gli autori possono depositare l'opera in un archivio istituzionale, pubblicarla in una monografia, nel loro sito web, ecc. a patto di indicare che la prima pubblicazione è avvenuta su questa rivista (vedi [Informativa sui diritti](#)).

Linee guida per gli autori

FAMagazine esce con 4 numeri l'anno e tutti gli articoli, ad eccezione di quelli commissionati dalla Direzione a studiosi di chiara fama, sono sottoposti a procedura peer review mediante il sistema del doppio cieco.

Due numeri all'anno, dei quattro previsti, sono costruiti mediante call for papers che vengono annunciate di norma in primavera e autunno.

Le call for papers prevedono per gli autori la possibilità di scegliere tra due tipologie di saggi:

- a) saggi brevi compresi tra le 12.000 e le 14.000 battute (spazi inclusi), che verranno sottoposti direttamente alla procedura di double blind peer review;
- b) saggi lunghi maggiori di 20.000 battute (spazi inclusi) la cui procedura di revisione si articola in due fasi. La prima fase prevede l'invio di un abstract di 5.000 battute (spazi inclusi) di cui la Direzione valuterà la pertinenza rispetto al tema della call. Successivamente, gli autori degli abstract selezionati invieranno il full paper che verrà sottoposto alla procedura di double blind peer review.

Ai fini della valutazione, i saggi devono essere inviati in Italiano o in Inglese e dovrà essere inviata la traduzione nella seconda lingua al termine della procedura della valutazione.

In ogni caso, per entrambe le tipologie di saggio, la valutazione da parte degli esperti è preceduta da una valutazione minima da parte della Direzione e della Redazione. Questa si limita semplicemente a verificare che il lavoro proposto possieda i requisiti minimi necessari per una pubblicazione come FAMagazine.

Ricordiamo altresì che, analogamente a come avviene per tutti i giornali scientifici internazionali, il parere degli esperti è fondamentale ma ha carattere solo consultivo e l'editore non assume, ovviamente, alcun obbligo formale ad accettarne le conclusioni.

Oltre ai saggi sottoposti a peer review FAMagazine accetta anche proposte di recensioni (Saggi scientifici, Cataloghi di mostre, Atti di convegni, proceedings, ecc., Monografie, Raccolte di progetti, Libri sulla didattica, Ricerche di Dottorato, ecc.). Le recensioni non sono sottoposte a peer review e sono selezionate direttamente dalla Direzione della rivista che si riserva di accettarle o meno e la possibilità di suggerire delle eventuali migliorie.

Si consiglia agli autori di recensioni di leggere il documento [Linee guida per la recensione di testi](#).

Per la sottomissione di una proposta è necessario attenersi rigorosamente alle [Norme redazionali](#) di FAMagazine e sottoporre la proposta editoriale tramite l'apposito Template scaricabile da [questa pagina](#).

La procedura per la submission di articoli è illustrata alla pagina [PROPOSTE](#)

ARTICLES SUMMARY TABLE

62/63 ottobre-marzo 2022-2023. Moderno rurale. Temi e contesti

n.	Id Code	date	Type essay	Evaluation	Publication
1	942	gen-23	Long	Peer (A)	Yes
2	937	feb-23	Long	Peer (A)	Yes
3	941	ott-22	Long	Peer (A)	Yes
4	936	dic-22	Long	Peer (A)	Yes
5	947	set-22	Long	Peer (A)	Yes

PROSSIMA USCITA

numero 64 aprile-giugno 2023.

Concrete YU_topia. Balkan architecture a cura di Marina Tornatora, Ottavio Amaro

Se c'è un luogo dove l'Oriente e l'Occidente si toccano, si scontrano, si contaminano quella è la penisola balcanica. Predrag Matvejević la definisce «regione di mezzo [...] confluenza tra Oriente e Occidente, crocicchio tra Est e Ovest, linea di demarcazione tra latinità e mondo bizantino, ambito dello scisma cristiano, frontiera della cristianità con l'Islam». Una diversità che si è spesso tradotta in conflittualità, non favorendo la visibilità della produzione artistica e architettonica all'attenzione globale. Complice lo stereotipo interpretativo dell'in between (Mrduljash, 2012), politico e culturale, e la percezione della penisola balcanica come "semi-periferia" di un Occidente industrializzato, con la conseguente sottovalutazione della peculiarità architettonica e urbana.

Il numero monografico di FAMagazine propone una riflessione sul ruolo e la singolarità di tale produzione nelle città della ex Jugoslavia dove il processo di modernizzazione avviato dal secondo dopoguerra rimane ancora una pagina da indagare nelle sue specificità. Senza avere la pretesa di una ricostruzione storica, i diversi contributi tentano un'interpretazione dei quei principi che ancora oggi possono essere significativi per la città contemporanea. In questa direzione il numero intende proporsi come uno strumento di ripensamento ma anche come occasione di dibattito e approfondimento in particolare della produzione architettonica degli anni '60 e '70.

62/ 63

Moderno rurale. Temi e contesti

Enrico Prandi, Tommaso Brighenti Cristina Pallini	Città Vs Campagna. Per un rinnovato interesse verso l'insediamento rurale	8
	Moderno rurale. Temi e contesti	11
Francesca Bonfante, Luca Monica Aleksa Korolija Emanuela Margione	Nuove città e nuove campagne in Italia, dalla Città corporativa alla Ricostruzione	21
	Architetture del tuttotondo	38
	New Types/One Type. Edifici complessi e spazio pubblico nei nuovi insediamenti rurali dell'Agro Pontino	53
Vilma Hastaoglou-Martinidis, Cristina Pallini Luisa Ferro Federica Pompejano	In Grecia prima del CIAM. Emergenza e innovazione nei cantieri della colonizzazione rurale	65
	Atene 1933. Un nuovo teatro nella scena urbana	86
	"Të bëjmë fshatin si qytet!". L'urbanizzazione delle aree rurali nell'Albania socialista	101
Maria Helena Maia, Alexandra Cardoso Maurizio Meriggi Marija Drémaitè	Le abitazioni nella colonizzazione interna del Portogallo: due volti della modernità	114
	Una sezione architettonica tra città e campagna	130
	La modernizzazione rurale in Lituania dagli anni Cinquanta agli anni Ottanta: dalle agro-città funzionaliste all'approccio regionalista	149
Yuliia Batkova, Laine Nameda Lazda Anna Paola Pola Filippo De Dominicis	Un condensatore sociale rurale. La fattoria collettiva di Nākotne come risorsa e come sfida	157
	Dazhai, modernità e autosufficienza nei villaggi collettivizzati della Cina maoista	166
	Catastrofe, migrazione e modernità: gli insediamenti della Farm Security Administration in Arizona e California	176
Lamberto Amistadi Luigiemanuele Amabile Claudia Cavallo Andrea Valvason	Le architetture di Gino Malacarne. Due mostre e due libri	185
	Architettura come vita	188
	Una lezione di architettura di Franco Purini	192
	L'altra metà del cielo: architettura al femminile	195

Enrico Prandi, Tommaso Brighenti
**Città Vs Campagna. Per un rinnovato interesse verso
l'insediamento rurale**

Abstract

L'editoriale mette in rilievo due missioni della rivista come ribadire la memoria su fatti storici passati che le nuove generazioni potrebbero non conoscere e rendere utilizzabile l'esperienza storica come materiale di progetto. A fronte di un interesse pressoché totale ai temi della rigenerazione urbana o funzionali legati al PNRR il numero vuole riportare l'interesse degli architetti e studiosi al territorio oggi investito da una vera e propria "rivoluzione agricola". Città e campagna nella loro complementarità possono quindi riprendere quel dialogo costruttivo ben evidenziato da Henri Pirenne.

Parole Chiave

Città Vs Campagna — Insediamento rurale — Rinascita agricola

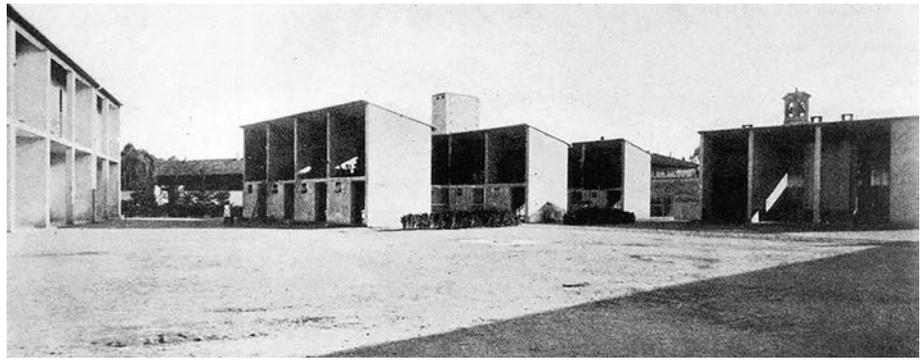
Assolta una delle missioni della rivista, ossia quella di ribadire la memoria su fatti storici passati che le nuove generazioni potrebbero non conoscere, ci apprestiamo ad assolvere una seconda missione non meno importante: quella di rendere utilizzabile l'esperienza storica come materiale di progetto.

A questo punto ci si può chiedere quale potrebbe essere oggi l'utilità di guardare a modelli insediativi alternativi a quelli urbani?

È questa la domanda che sottende questo numero monografico curato da Cristina Pallini denso di straordinari esempi tipologici urbani, architettonici e figurativi di ambito internazionale, che riprende una linea di ricerca maturata dall'esperienza acquisita nell'ambito del progetto MODSCAPES (Modernist Reinventions of the Rural Landscape), finanziato dall'Unione Europea. Ricerca che si rivolgeva a una categoria speciale di aree rurali, ovvero i programmi di sviluppo agricolo su larga scala attuati nel XX secolo in diversi contesti socio-politici in Europa.

Concentrati come siamo attualmente sui temi della città nell'ottica della rigenerazione urbana, legati anche a determinate circostanze come il PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ci siamo via via dimenticati dei temi per così dire *extra moenia*. Il piccolo ha sostituito il grande (l'intervento di rigenerazione ha sostituito la visione generale): senonché, l'idea di città, di composizione del tutto al quale la parte si deve rapportare risulta ancora fondamentale pena la frammentazione degli interventi.

Nel palinsesto della città, in cui attualmente dominano interventi a favore delle periferie con alcuni temi funzionali trainanti quali le Scuole (Nuove Scuole, Scuole 4.0), ci dimentichiamo dello spazio rurale, della campagna, di ciò che sta tra città e città, popolato (si fa per dire) da piccoli borghi o

**Fig. 1**

Mario Asnago e Claudio Vender,
Complesso di case coloniche a
Torrevicchia Pia, 1937.

villaggi ormai disabitati che presidiano territori incolti: tale spazio appare annichilito da un inconscio *hic sunt leones*. A poco, infatti, serve l'intervento "Valorizzazione dell'Architettura e del Paesaggio rurale" attuato soprattutto in ottica di preservare i paesaggi rurali e storici, attraverso la tutela dei beni della cultura materiale e immateriale, e promuovere iniziative e attività legate alla fruizione turistico-culturale sostenibile, dando valore alle tradizioni e alla cultura locale. Inoltre, le sfide future, come le migrazioni, i cambiamenti demografici e climatici, riguardano sia le aree urbane ma soprattutto quelle rurali, come è chiaro dalle politiche dell'Unione Europea che considerano anche la vivibilità e l'attrattiva della vita rurale come necessario campo d'azione, ma soprattutto come è ancora più tristemente visibile dai recenti casi di cronaca di tutte quelle calamità naturali che sempre di più colpiscono i nostri territori, dalle alluvioni e inondazioni, alle frane e agli smottamenti, fino ai terremoti e gli incendi, eccetera. È questo pertanto il momento di esplorare (ed alcuni stanno iniziando a farlo) quei territori spesso interni collinari alpino appenninici di non facile raggiungibilità e posti al di fuori dalle principali rotte di collegamento precipitosamente abbandonati dal trasferimento delle giovani generazioni. Un tema che ci chiama in causa, come architetti, progettisti, studiosi, invitandoci a tralasciare i gesti autoreferenziali e ad abbracciare quella comprensione approfondita di relazioni tra caratteristiche identitarie e scenari di trasformazione. Approccio globale che ci impone una consapevolezza allargata di conoscenze che dall'ingegneria ci portano fino agli studi sociali. Come ci insegna la storia, successivamente all'anno Mille, città e campagna si sono contese il primato dell'urbanesimo: nel ricorso storico si susseguono ciclicamente periodi di prosperità e crisi dell'una e dell'altra parte con conseguenti flussi migratori in entrambe le direzioni.

Con un po' di ritardo rispetto all'evoluzione urbana, dovuta ad una maggior concentrazione di studi, anche il paesaggio rurale è stato investito da cambiamenti che meritano di essere considerati dall'architettura. Non vi deve essere solo la chiave conservativo-valorizzativa del paesaggio, musealizzato ai fini turistici proposta dagli estensori del PNRR. Così come ci appelliamo alla non musealizzazione dell'organismo urbano, altrettanto dobbiamo fare nei confronti del paesaggio rurale nella convinzione che non esiste evoluzione senza trasformazione (chiaramente condotta nel solco di una compatibilità ambientale).

Se non di vera e propria "rivoluzione agricola" (di origine marxista), si possa parlare è pur vero che il ritorno alla campagna è oggi agevolato anche dall'evoluzione tecnologica applicata alla produzione agricola tant'è che comunemente si parla di Agricoltura 4.0 o Agricoltura di Precisione, rigenerativa, eccetera.

Il rinnovato interesse alla vita suburbana a contatto con la natura, scatu-

rito dall'era Covid-19, insieme ad un movimento che tende a rivalutare i piccoli insediamenti (borghi, villaggi, ecc.) hanno aperto il campo ad una riflessione esterna alla città come da tempo non avveniva.

Ambienti e luoghi di vita in grado di tramandare le eredità delle società passate divenendo parte delle proiezioni collettive future che richiedono un'architettura di alta qualità, che soddisfi tutte le esigenze, da quelle funzionali e sociali fino a quelle economiche, ma soprattutto che implichi una dimensione culturale, quindi una sintassi spaziale e un'espressione formale coerente.

Nell'Europa di oggi, queste stesse regioni possono offrirci una chiara fonte di ispirazione per mettere a punto strategie a lungo termine per aumentare la qualità complessiva dell'ambiente di vita.

I casi studio descritti in questo numero di FAM offrono pertanto un patrimonio culturale condiviso, spesso ampiamente sottovalutato, che oggi rappresenta una testimonianza tangibile della recente storia europea dove il ruolo del progetto architettonico diventa determinante nella definizione di questi "spazi antropizzati" e nel far emergere quei problemi progettuali spesso trascurati. Esempi che rappresentano delle sperimentazioni insediative cruciali che, fin dalla loro origine, hanno costituito una sfida comune per le idee e gli strumenti di architetti e ingegneri, agronomi e scienziati sociali, pianificatori e architetti del paesaggio.

Ecco allora che l'esempio di una stagione straordinaria dell'architettura moderna nell'occuparsi di territorio agricolo e delle sue necessità funzionali, architettoniche, figurative, appare una preziosa guida per la rinascita di una parte fondamentale di quel dualismo sul quale si fonda da sempre l'evoluzione del mondo.

Enrico Prandi (Mantova, 1969), architetto, si laurea con lode alla Facoltà di Architettura di Milano con Guido Canella con cui ha svolto attività didattica e di ricerca. È Dottore di Ricerca in Composizione architettonica e urbana presso lo IUAV di Venezia conseguendo il titolo nel 2003. Attualmente è Professore Associato in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma. È direttore del Festival dell'Architettura di Parma e fondatore-direttore della rivista scientifica internazionale di classe A «FAMagazine. Ricerche e progetti sull'architettura e la città» (ISSN 2039-0491). È responsabile scientifico per l'unità di Parma del progetto *ArcheA. Architectural European Medium-Sized City Arrangement* (pubblicato in volumi Routledge, Aión e LetteraVentidue). Tra le sue pubblicazioni: *Luigi Vietti, scritti di architettura e urbanistica* (con P.V. Dell'Aira, AltraLinea, Firenze 2022), *Il progetto del Polo per l'infanzia. Sperimentazioni architettoniche tra didattica e ricerca* (Aión, Firenze 2018); *L'architettura della città lineare* (FrancoAngeli, Milano 2016); *European City Architecture*, (con L. Amistadi, FAEdizioni, Parma 2012); *Mantova. Saggio sull'architettura* (FAEdizioni, Parma 2005).

Tommaso Brighenti (Parma 1985), architetto e ricercatore presso il Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente costruito (DABC), si è laureato alla Scuola di Architettura Civile del Politecnico di Milano. Nel 2015 ha conseguito con lode il titolo di Dottore di Ricerca in Composizione Architettonica. Svolge attività didattica e di ricerca presso il Politecnico di Milano dove insegna progettazione architettonica. Ha collaborato con diverse università italiane in particolare il Politecnico di Torino e l'Università degli Studi di Parma tenendo lezioni e partecipando ad attività di sperimentazione progettuale. È caporedattore della rivista FAMagazine – Ricerche e progetti sull'architettura e la città. Ha pubblicato nella collana AAC – Arti | Architettura | Città – studi, temi, ricerche il volume *Pedagogie architettoniche. Scuole, didattica, progetto* (Accademia University Press, Torino, 2018).

**62/
63****Rural modern.
Themes and contexts**

**Enrico Prandi,
Tommaso Brighenti
Cristina Pallini**

City vs. Countryside. For a revival of interest in rural settlements

**Francesca Bonfante,
Luca Monica
Aleksa Korolija
Emanuela Margione**

Rural modern. Themes and context

New towns and new countryside in Italy from corporatism to post-war reconstruction

Architecture 'in the round'

New Types/One Type. Complex Buildings and public space in the new rural settlements of Agro Pontino

**Vilma Hastaoglou-Martinidis,
Cristina Pallini
Luisa Ferro
Federica Pompejano**

In Greece before the 4th CIAM. Emergency and innovation in the rural colonisation sites

Athens 1933. A new theatre on the urban scene

"Të bëjmë fshatin si qytet!" The urbanization of the countryside in socialist Albania

**Maria Helena Maia,
Alexandra Cardoso
Maurizio Meriggi
Marija Drémaité**

Two faces of modernity: housing for Portuguese inner colonisation

An architectural cross section between city and countryside

Rural modernization in Lithuania in 1950s-1980s:

From functionalist agrocities to regionalist approach

A rural social condenser. The collective farm of Nākotne as an asset and a challenge

**Yuliia Batkova,
Laine Nameda Lazda
Anna Paola Pola
Filippo De Dominicis**

Dazhai, modernity and self-sufficiency in the collectivised villages of Maoist China

Catastrophe, migration, and modernity: Farm Security Administration settlements in Arizona and California

**Lamberto Amistadi
Luigiemanuele Amabile
Claudia Cavallo
Andrea Valvason**

The Architecture of Gino Malacarne. Two exhibitions and two books
Architecture as Life

An architectural lesson by Franco Purini

The other half of the sky: female architecture



**Magazine del Festival
dell'Architettura**

ricerche e progetti
sull'architettura e la città

research and projects on
architecture and the city

FAMagazine. Research and Projects on Architecture and the City

Publisher: Festival Architettura Edizioni, Parma, Italy

ISSN: 2039-0491

Segreteria di redazione

c/o Università di Parma
Campus Scienze e Tecnologie
Via G. P. Usberti, 181/a
43124 - Parma (Italy)

Email: redazione@famagazine.it
www.famagazine.it

Editorial Team

Direction

Enrico Prandi, (Director) Università di Parma

Lamberto Amistadi, (Vice Director) Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Editorial Board

Tommaso Brighenti, (Head) Politecnico di Milano, Italy

Ildebrando Clemente, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Italy

Gentucca Canella, Politecnico di Torino, Italy

Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Italy

Carlo Gandolfi, Università di Parma, Italy

Maria João Matos, Universidade Lusófona de Humanidades e Tecnologias, Portugal

Elvio Manganaro, Politecnico di Milano, Italy

Mauro Marzo, Università IUAV di Venezia, Italy

Laura Anna Pezzetti, Politecnico di Milano, Italy

Claudia Pirina, Università degli Studi di Udine, Italy

Giuseppina Scavuzzo, Università degli Studi di Trieste, Italy

Correspondents

Miriam Bodino, Politecnico di Torino, Italy

Marco Bovati, Politecnico di Milano, Italy

Francesco Costanzo, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Italy

Francesco Defilippis, Politecnico di Bari, Italy

Massimo Faiferri, Università degli Studi di Sassari, Italy

Esther Giani, Università IUAV di Venezia, Italy

Martina Landsberger, Politecnico di Milano, Italy

Marco Lecis, Università degli Studi di Cagliari, Italy

Luciana Macaluso, Università degli Studi di Palermo, Italy

Dina Nencini, Sapienza Università di Roma, Italy

Luca Reale, Sapienza Università di Roma, Italy

Ludovico Romagni, Università di Camerino, Italy

Ugo Rossi, Università IUAV di Venezia, Italy

Marina Tornatora, Università Mediterranea di Reggio Calabria, Italy

Luís Urbano, FAUP, Universidade do Porto, Portugal

Federica Visconti, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Italy



**Magazine del Festival
dell'Architettura**

ricerche e progetti
sull'architettura e la città

research and projects on
architecture and the city

Scientific Committee

Eduard Bru

Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Barcelona, Spagna

Orazio Carpenzano

Sapienza Università di Roma, Italia

Alberto Ferlenga

Università IUAV di Venezia, Italia

Manuel Navarro Gausa

IAAC, Barcellona / Università degli Studi di Genova, Italia, Spagna

Gino Malacarne

Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Italia

Paolo Mellano

Politecnico di Torino, Italia

Carlo Quintelli

Università di Parma, Italia

Maurizio Sabini

Hammons School of Architecture, Drury University, Stati Uniti d'America

Alberto Ustarroz

Escuela Técnica Superior de Arquitectura de San Sebastian, Spagna

Ilaria Valente

Politecnico di Milano, Italia



**Magazine del Festival
dell'Architettura**

ricerche e progetti
sull'architettura e la città

research and projects on
architecture and the city

FAMagazine. Research and projects on architecture and the city is the on-line magazine of the [Festival of Architecture](#) on a quarterly temporality.

FAMagazine is a scientific e-journal in the areas of the architectural project (Anvur disciplinary areas: 08/C - Design and technological planning of architecture, 08/D – Architectural design, 08/E1 – Drawing, 08/E2 - Architectural restoration and history, 08/F - Urban and landscape planning and design) that publishes critical articles compliant with the indications in the [Guidelines for the authors of the articles](#).

FAMagazine, in compliance with the Regulations for the classification of journals in non-bibliometric areas, responding to all the criteria on the classification of telematic journals, was considered scientific journal by ANVUR, the National Agency for the Evaluation of the University and Scientific Research.

FAMagazine has adopted a [Code of Ethics](#) inspired by the [Code of Conduct and Best Practice Guidelines for Journal Editors](#) prepared by the [COPE - Committee on Publication Ethics](#).

Each article is given a DOI code (Digital Object Identifier) that allows indexing in the main databases such as [DOAJ](#) (Directory of Open Access Journal) [ROAD](#) (Directory of Open Access Scholarly Resource) Web of Science by Thomson Reuters with the new [ESCI](#) index (Emerging Sources Citation Index) and [URBADO](#)C of Archinet.

For the purpose of the publication, the contributions sent to the editorial staff are evaluated with a double blind peer review procedure and the evaluations of the referees communicated anonymously to the proposer. To this end, FAMagazine has set up a special [Register of reviewers](#) who operate according to specific [Guidelines for article reviewers](#).

The articles must be submitted according to the procedure described in the [Online Proposals](#) section. The magazine publishes its contents with open access, following the so-called gold road, ie making the articles available in both html and pdf versions.

From the foundation (September 2010) to the number 42 of October-December 2017 the FAMagazine articles are published on the website [www.festivalarchitettura.it](#) (Archivio Magazine). From January 2018 the magazine is published on the OJS platform (Open Journal System) at [www.famagazine.it](#)

The authors maintain the rights to their work and give to FAMagazine the first publication right of the work, with a [Creative Commons License - Attribution](#) that allows others to share the work, indicating the intellectual authorship and the first publication in this magazine.

The authors can deposit the work in an institutional archive, publish it in a monograph, on their website, etc. provided that the first publication was made in this magazine (see [Information on rights](#)).

© 2010- FAMagazine

© 2010- Festival dell'Architettura Edizioni

Author Guidelines

FAMagazine comes out with 4 issues a year and all the articles, with the exception of those commissioned by the Direction to renowned scholars, are subjected to a peer review procedure using the double blind system.

Two issues per year, out of the four expected, are built using call for papers that are usually announced in spring and autumn.

The call for papers provide authors with the possibility to choose between two types of essays:

- a) short essays between 12,000 and 14,000 characters (including spaces), which will be submitted directly to the double blind peer review procedure;
- b) long essays greater than 20,000 characters (including spaces) whose revision procedure is divided into two phases. The first phase involves sending an abstract of 5,000 characters (including spaces) of which the Direction will assess the relevance to the theme of the call. Subsequently, the authors of the selected abstracts will send the full paper which will be submitted to the double blind peer review procedure.

For the purposes of the assessment, the essays must be sent in Italian or English and the translation in the second language must be sent at the end of the assessment procedure.

In any case, for both types of essay, the evaluation by the experts is preceded by a minimum evaluation by the Direction and the Editorial Staff. This simply limits to verifying that the proposed work possesses the minimum requirements necessary for a publication like FAMagazine.

We also recall that, similarly to what happens in all international scientific journals, the opinion of the experts is fundamental but is of a consultative nature only and the publisher obviously assumes no formal obligation to accept the conclusions.

In addition to peer-reviewed essays, FAMagazine also accepts review proposals (scientific papers, exhibition catalogs, conference proceedings, etc., monographs, project collections, books on teaching, doctoral research, etc.). The reviews are not subject to peer review and are selected directly by the Management of the magazine that reserves the right to accept them or not and the possibility of suggesting any improvements.

Reviewers are advised to read the document [Guidelines for the review of books](#).

For the submission of a proposal it is necessary to strictly adhere to the FAMagazine [Editorial Guidelines](#) and submit the editorial proposal through the appropriate Template available on [this page](#).

The procedure for submitting articles is explained on the [SUBMISSIONS](#) page

ARTICLES SUMMARY TABLE

62/63 october-march 2022/23. Disegno e progetto

n.	Id Code	date	Type essay	Evaluation	Publication
1	942	gen-23	Long	Peer (A)	Yes
2	937	feb-23	Long	Peer (A)	Yes
3	941	ott-22	Long	Peer (A)	Yes
4	936	dic-22	Long	Peer (A)	Yes
5	947	set-22	Long	Peer (A)	Yes

NEXT ISSUE

64 april-june 2023.

Concrete YU_topia. Balkan architecture edit by Marina Tornatora, Ottavio Amaro

If there is a place where East and West touch, clash, and contaminate each other, it is the Balkan Peninsula. Predrag Matvejević defines it as a «middle region [...] a confluence between East and West, a crossroads between the East and the West, a demarcation line between Latin and the Byzantine world, a realm of the Christian schism, a frontier of Christianity with Islam». This diversity has often translated into conflict, not favoring the visibility of artistic and architectural production on a global scale. The interpretive stereotype of the *in-between* (Mrduljash, 2012), both political and cultural, and the perception of the Balkan Peninsula as a *semi-periphery* of an industrialized West, have contributed to the undervaluation of architectural and urban peculiarities.

The monographic issue of FAMagazine proposes a reflection on the role and singularity of such production in the cities of the former Yugoslavia, where the modernization process initiated after the Second World War remains a page to be investigated in its specificities. Without claiming a historical reconstruction, the different contributions attempt an interpretation of those principles that can still be significant for the contemporary city. In this direction, the issue aims to be a tool for rethinking but also an opportunity for debate and in-depth analysis, especially of architectural production from the 1960s and 1970s.

62/ 63

Rural modern. Themes and context

Enrico Prandi, Tommaso Brighenti Cristina Pallini	City vs. Countryside. For a revival of interest in rural settlements	8
	Rural modern. Themes and context	11
Francesca Bonfante, Luca Monica Aleksa Korolija Emanuela Margione	New towns and new countryside in Italy from corporatism to post-war reconstruction	21
	Architecture 'in the round'	38
	New Types/One Type. Complex Buildings and public space in the new rural settlements of Agro Pontino	53
Vilma Hastaoglou-Martinidis, Cristina Pallini Luisa Ferro Federica Pompejano	In Greece before the 4 th CIAM. Emergency and innovation in the rural colonisation sites	65
	Athens 1933. A new theatre on the urban scene	86
	"Të bëjmë fshatin si qytet!" The urbanization of the countryside in socialist Albania	101
Maria Helena Maia, Alexandra Cardoso Maurizio Meriggi Marija Drémaité	Two faces of modernity: housing for Portuguese inner colonisation	114
	An architectural cross section between city and countryside	130
	Rural modernization in Lithuania in 1950s-1980s:	149
	From functionalist agrocities to regionalist approach	
	A rural social condenser. The collective farm of Nākotne as an asset and a challenge	157
Yuliia Batkova, Laine Nameda Lazda Anna Paola Pola Filippo De Dominicis	Dazhai, modernity and self-sufficiency in the collectivised villages of Maoist China	166
	Catastrophe, migration, and modernity: Farm Security Administration settlements in Arizona and California	176
Lamberto Amistadi Luigiemanuele Amabile Claudia Cavallo Andrea Valvason	The Architecture of Gino Malacarne. Two exhibitions and two books	185
	Architecture as Life	188
	An architectural lesson by Franco Purini	192
	The other half of the sky: female architecture	195

Enrico Prandi, Tommaso Brighenti
**City vs. Countryside. For a revival of interest
in rural settlements**

Abstract

The editorial highlights the two main missions of the magazine: reaffirming the memory of past events that new generations may not be familiar with; making historical experience available for future projects. Considering the almost all-encompassing interest in urban regeneration and functional themes related to PNRR, this issue aims at refocusing the interest of architects and scholars on the territory, currently facing a real “agricultural revolution”. In so doing, city and countryside can thus resume their complementary relationship, in line with Henri Pirenne’s interpretation.

Keywords

City Vs Countryside — Rural settlement — Agricultural renaissance

Reviving the memory of historical facts for the new generations is certainly one of the journal’s missions which comes along with a second task, just as important: turning historical experiences into triggers for design.

We might well ask what sense it makes today to dwell on settlement models alternative to the city. In fact, such question underpins the present issue edited by Cristina Pallini, dense with outstanding examples of urban and territorial schemes, building types, architectural and figurative conceptions from a broad international context. In reality, this issue stems from research undertaken (and experience gained) during the EU-funded MODSCAPES project (Modernist Reinventions of the Rural Landscape), addressing a special category of rural areas, those subject to large-scale agricultural modernization schemes implemented throughout the 20th century in various socio-political contexts in Europe.

Concentrated as we are on cities and related urban regeneration projects — also on account of the ongoing National Recovery and Resilience Plan (PNRR) — we are running the risk to overlook what happens *extramoenia*. Small-scale interventions have replaced the broader picture as if urban regeneration may suffice to face the overall challenge. Yet, a comprehensive idea of the city may still prove fundamental to overcome the fragmentation of single interventions, restoring the individual parts to the urban whole, in its architectural composition.

Currently, the periphery is prioritized as an area of intervention, particularly concerning the design of new schools (New Schools, Schools 4.0). As if trapped in the urban palimpsest, we are leaving aside the countryside, the actual space in-between cities, where small hamlets and villages, many of which abandoned, punctuate uncultivated areas; this in-between space

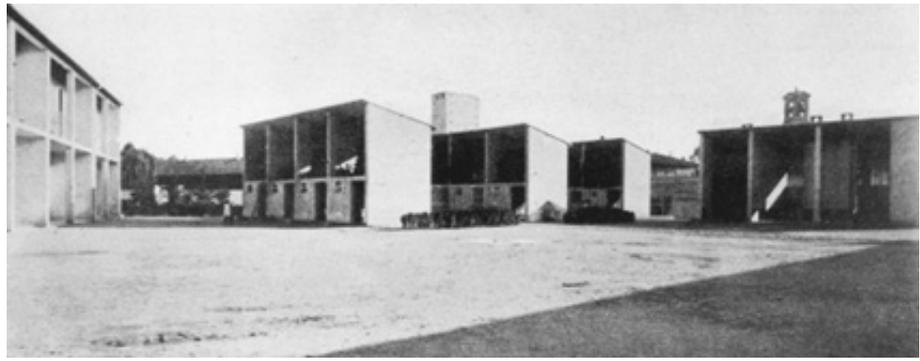


Fig. 1
Mario Asnago and Claudio Vender, Torrevecchia Pia farmhouse complex, 1937.

appears somehow uncharted: *hic sunt leones* they used to say in Latin.

The policy on “Enhancement of Architecture and Rural Landscape” aims at preserving rural and historical landscapes through the protection of material and immaterial cultural assets, also by promoting sustainable tourism-related activities based on local traditions. This, however, does not serve much purpose. In fact, future challenges — such as migratory movements, demographic shifts, and climate change — concern both the urban and rural levels, as clarified by EU documents addressing the liveability and attractiveness of rural life as a mandatory field of action. Particularly so vis-à-vis the recent news about natural disasters threatening our territories, be it floods or inundations, landslides or landslips, earthquakes, or fires.

This is really the time to explore (and some are doing it already) difficult-to-reach Alpine and Apennine regions, now almost abandoned by the younger generations. Problems such as these call us into question — as architects, planners, scholars — urging us to move beyond self-referential attitudes and gestures, gaining instead a thorough understanding of the relationship between identity features, future scenarios, and desirable transformations. Such a global approach requires a full awareness, and a frame of knowledge ranging from engineering to social studies.

History teaches us that, after the year 1000, city and country competed for the supremacy of urbanism. In history, prosperity and crises on either side cyclically followed each other, with consequent migratory flows in both directions.

Although later than cities, whose evolution catalysed a massive concentration of studies, the rural landscape also underwent profound change, a transformation that deserves due consideration also by architects.

We should move beyond landscape conservation or enhancement, as if landscapes were to be considered mere tourism destinations as proposed by the authors of the PNRR. Just as we criticize the museumization of cities, we should equally stigmatise the crystallisation of rural landscapes, in full awareness that no evolution comes without transformation (possibly in line with environmental compatibility criteria).

Perhaps we cannot speak of a true ‘agricultural revolution’ (a concept of Marxist origin), nevertheless we must recognise that a return to the countryside could also benefit from technological developments applied to agricultural production, so much so that we commonly speak of Agriculture 4.0 or Precision Agriculture, regenerative agriculture, etc.

The Covid-19 pandemic triggered a renewed interest in rural life, closer to nature, along with a revival of settlements (hamlets, villages) unlocking the possibility of further reflection about life outside the city, as it has not happened for a long time.

Habitats and environments bearing witness to the life of past societies may become part of future collective projections, challenging architecture to meet functional, social and economic needs, as well as empowering the cultural dimension, hence a coherent spatial syntax and formal expression. In today's Europe, these same regions can offer us a clear source of inspiration for long-term strategies aimed at increasing the overall quality of the living environment.

Along this line of thoughts, the case studies included in this issue of FAM offer a shared cultural heritage, often largely underestimated, that today represents tangible evidence of recent European history where the role of architectural design became decisive in the definition of the “anthropic space”, in bringing into focus design problems often overlooked. Some examples represent crucial settlement experiments that, ever since, have constituted a common challenge for the ideas and tools of architects and engineers, agronomists and social scientists, planners and landscape architects. Here then, the example of an extraordinary season of modern architecture in dealing with agricultural land and its functional, architectural, and figurative needs appears as a valuable guide for the revival of a fundamental dualism onto which the evolution of the world has always been based.

Enrico Prandi (Mantua, 1969), architect, graduated with honors from the Faculty of Architecture in Milan with Guido Canella with whom he carried out teaching and research activities. He has a PhD in Architectural and Urban Composition at the IUAV of Venice, obtaining the title in 2003. He is currently Associate Professor in Architectural and Urban Composition at the Department of Engineering and Architecture of the University of Parma. He is director of the Parma Architecture Festival and founder-director of the international A-class scientific e-journal «FAMagazine. Research and projects on architecture and the city» (ISSN 2039-0491). He is scientific manager for the Parma unit of the *ArcheA. Architectural European Medium-Sized City Arrangement* project (published in volumes Routledge, Aión and LetteraVentidue). Among his publications: *Luigi Vietti, scritti di architettura e urbanistica* (with PV. Dell'Aira, Altralinea, Florence 2022), *The project of the Polo per l'Infanzia. Architectural experiments between teaching and research* (Aión, Florence 2018); *The architecture of the linear city* (FrancoAngeli, Milan 2016); *European City Architecture*, (with L. Amistadi, FAEdizioni, Parma 2012); *Mantua. Saggio sull'architettura* (FAEdizioni, Parma 2005).

Tommaso Brighenti (Parma 1985), architect and researcher at the Politecnico di Milano (Department of Architecture, Construction Engineering and Built Environment), he graduated from the Scuola di Architettura Civile of the Politecnico di Milano. In 2015, he took a Ph.D. in Architectural Composition. He is currently developing teaching methods at the Politecnico di Milano where he teaches architectural design. He has collaborated with several Italian universities, in particular, the Politecnico di Torino and the Università di Parma, giving lessons and participating in design experiments. He is editor-in-chief of the online journal FAMagazine devoted to research and projects concerning architecture and the city. He has published a book entitled *Pedagogie architettoniche. Scuole, didattica, progetto* for the series AAC – Arti | Architettura | Città – studi, temi, ricerche (Accademia University Press, Turin, 2018).